

**SCUOLA
PRIMARIA**

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2025/2028**

**DISCIPLINE E
PERCORSI
DIDATTICI**



SCUOLA PER TE

 ITALIANO**Finalità educativa della disciplina**

L'insegnamento della lingua italiana vuole condurre gli alunni a conoscere sempre di più sé stessi, gli altri e la realtà, scoprendone le differenze, le somiglianze, le sfumature. In tale incontro, la parola è mediatrice e diventa ponte fra il proprio mondo e quello esterno. L'affinarsi dell'abilità linguistica nel parlare, ascoltare, leggere e scrivere rende possibile ed efficace la comunicazione. L'incontro con la testualità narrativa ricca, curata e significativa rappresenta l'alveo in cui cresce ogni conoscenza elementare e accompagna l'apprendimento sistematico delle abilità di base del leggere e dello scrivere. Per favorire l'espressività personale e l'argomentazione si sostengono gli atteggiamenti di presa di parola, condivisione, approfondimento, si avvia la riflessione grammaticale e la ricerca costante degli strumenti linguistici più adeguati, in particolare si lavora sul lessico e sul valore evocativo delle parole.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Ascoltare e cogliere il significato di una comunicazione orale è un obiettivo importante di tutto il percorso di studio della scuola primaria. All'interno di questo obiettivo, il bambino impara a cogliere l'argomento centrale nei suoi aspetti espliciti e impliciti, le informazioni essenziali e l'intenzione comunicativa di testi di vario genere; pertanto, nell'espone, il bambino impara a rielaborare il testo, a comunicare le proprie riflessioni suscitate da significativi paragoni. Nel **parlare** di sé o rispetto a un argomento comune alla classe, il bambino è gradualmente guidato a partire da momenti quotidiani di brevi racconti orali sulla propria esperienza di vita, a organizzare un semplice discorso che rispetti un ordine cronologico e/o logico, che sia pertinente alla richiesta e portatore di novità.

Leggere è una forma d'incontro mediata prevalentemente dalla parola di un autore con la quale è possibile incontrare, conoscere, confrontarsi. Le diverse tipologie di testi d'autore scelti e offerti dalla scuola permettono al bambino di immedesimarsi in situazioni vicine e lontane per vivere sentimenti ed emozioni e per riflettere su tematiche varie, con lo scopo di paragonarsi con l'esperienza altrui, anche per superare difficoltà, esprimere un proprio giudizio, beneficiare di modelli esemplari di scrittura, ridare voce ai testi poetici e apprendere le conoscenze delle materie di studio. L'alunno impara, gradualmente, a leggere brani precedentemente preparati, in modo scorrevole ed espressivo, rispettando la punteggiatura. Un buon apprendimento della tecnica della lettura consente la riflessione sul contenuto che porta il brano e la maturazione affettiva e razionale del bambino.

Scrivere produce la consapevolezza della propria esperienza mediante l'evocazione delle azioni e delle particolarità che la costituiscono ed è in maggior parte diretta a un destinatario conosciuto come l'insegnante, i compagni, i familiari. Dall'apprendimento della letto-scrittura, si amplia il bagaglio lessicale, la competenza morfosintattica, la familiarità con il gesto grafico che, insieme, portano la possibilità per il bambino di esprimere pensieri sempre più articolati e complessi. Negli anni della scuola primaria l'alunno impara a scrivere testi prevalentemente narrativi, corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, con iniziale ricerca lessicale, guadagnando la scrittura come una modalità familiare di comunicazione.

Riflettere sulla lingua ha lo scopo di promuovere un uso corretto e consapevole delle parole all'interno di una comunicazione attraverso l'identificazione e l'apprendimento ragionato e mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi; tale riflessione implica un lavoro di riconoscimento sia della struttura che della funzione delle parole.

Contenuti essenziali

La lingua nasce come strumento orale. L'**oralità** è il punto co-essenziale a tutte le discipline e quindi necessario per qualunque ambito. La pronuncia corretta dei suoni e l'uso controllato dell'in- tonazione, la corretta formulazione di una frase, la costruzione di un breve discorso utilizzando un lessico pertinente e ricco, sono i requisiti necessari ad una comunicazione efficace, che ha come luoghi privilegiati conversazioni a tema, racconti, descrizioni ed esposizioni di contenuti di studio. La cura della capacità di ascolto rende possibile incontrare ciò che è esterno a sé come possibilità di crescita personale e conoscenza. Si pongono come occasioni valide di **ascolto** le indicazioni e le spiegazioni da parte dei maestri, le comunicazioni dei compagni in relazione a esperienze e riflessioni personali o a contenuti appresi, la lettura da parte dell'insegnante di testi emblematici. Ci sono diversi aspetti del leggere, che il bambino incontrerà con gradualità nel suo percorso di studi: la lettura come capacità strumentale, la lettura personale, la lettura condivisa, la lettura dell'insegnante. Nei primi due anni l'apprendimento della lettura è strettamente legato a quello della scrittura: il bambino scopre che la parola è molto più della somma dei suoni che la compongono, perché porta in sé il suo significato. Perché il bambino acquisisca una strumentalità sempre più solida si propone una pratica quotidiana della lettura di testi e libri selezionati in base allo scopo e all'età. Inoltre si lavora per consolidare la capacità di saper leggere a voce alta in modo corretto ed espressivo e per comprendere il contenuto di una lettura, cogliendo l'intenzionalità comunicativa dell'autore. Particolare cura è prestata alla nascita del gusto di leggere: per questo fin dal primo anno la maestra offre ai bambini la lettura di libri significativi, in cui l'ascolto è l'unica richiesta. Questa pratica permette ai bambini di gustare il racconto e favorisce la presa di coscienza che leggere è

un'occasione per incontrare altre esperienze in cui im- medesimarsi e da cui cogliere un messaggio per sé. Una volta suscitato quel gusto, è possibile affidare ai bambini una lettura personale su testi più corposi in termini di contenuto e lessico. Per ogni classe si struttura una biblioteca che tenga conto, nella scelta del genere, dei contenuti disciplinari e delle esigenze formative. La proposta è graduale e conduce i bambini, nell'ultimo anno, a considerare il libro letto come un tesoro prezioso da ricordare, non un esercizio da eseguire. In quinta, la scelta di un libro assume uno spessore più legato alla libertà dell'alunno nel giudicare il libro che legge. È in questo momento che spesso sono proposti i classici della narrativa per bambini nella versione integrale.

Attraverso il tratto grafico, la **scrittura** rappresenta le parole e, con esse, il senso della realtà interiore ed esteriore della persona. Il cammino che porta un bambino dai sei agli undici anni ad appropriarsi degli strumenti essenziali è lento, ricorsivo e graduale. In principio, nell'apprendimento della lingua, si predilige il metodo fonemico nel quale si rispetta il rapporto tra la parola come segno e il suo significato. Nei primi anni i bambini imparano a scrivere in autonomia brevi frasi, che abbiano una struttura corretta. La scrittura sotto dettatura di brani selezionati sostiene e consolida il rispetto delle regole ortografiche, la cura della grafia e fornisce un modello che aiuta a ordinare le parole e ad arricchire il lessico. In seguito, la scrittura si consolida come abilità e si arricchisce, si precisa, si articola in forme e possibilità diverse: testi narrativi, brevi descrizioni al servizio della narrazione, riassunti, dettati, relazioni legate alle discipline di studio, sintesi di esperienze didattiche. Il testo comune costruito insieme su un'esperienza di classe significativa favorisce la conoscenza di un uso corretto della punteggiatura, di certe

scelte lessicali e della struttura del testo nella sua globalità. Al termine della scuola primaria, l'atto della scrittura porta in sé numerosi e importanti implicati che consentono di acquisire consapevolezza di sé e del mondo umano e naturale, di esprimere il pensiero nella narrazione e nella sintesi, di comunicare e definire un argomento, di attestare il proprio pensiero nel tempo. La riflessione linguistica ha come luogo di esplorazione le parole in termini di correttezza ortografia, di scoperta della loro funzione e dei loro nessi all'interno della frase. Il lavoro ortografico è finalizzato al raggiungimento di una consapevolezza rispetto alla corretta scrittura della parola legata ai suoni particolari della nostra lingua. Il passo successivo è quello di considerare la parola nel contesto della frase per scoprirne il senso che stabilisce di conseguenza la sua corretta scrittura. In ambito morfologico la riflessione sulle parole mira al riconoscimento e all'analisi delle nove parti del discorso, approfondendo in particolare il verbo nella forma attiva. Si precisa l'osservazione del nome e dell'aggettivo nella varietà delle loro forme per incrementare in termini lessicali la comunicazione personale. Per quello che riguarda il lavoro sintattico, si parte dalla frase minima e dalla possibilità di arricchirla attraverso i vari sintagmi. Si impara a identificare il predicato distinguendolo in verbale e nominale; si scopre il soggetto chiedendosi di chi parla il predicato; si cominciano ad identificare i complementi più noti, ponendosi domande ragionate, e si pone attenzione al complemento oggetto che è direttamente collegato al soggetto ed al predicato. Si avvia la distinzione tra sintagma verbale, nominale e preposizionale.

Strategie didattiche

L'attività didattica prevede lezioni frontali, lezioni dialogate, esercitazioni guidate, esposizioni dei contenuti di studio. Si svolgono diverse attività privilegiate per lo sviluppo della competenza linguistica nell'aspetto dell'**oralità**. Una di queste consiste nella correzione paziente e persistente della corretta pronuncia delle parole e dell'intonazione delle frasi in vista dell'acquisizione di una corretta articolazione dei suoni. Nella costruzione di un'oralità efficace ha valore l'offerta di occasioni di ascolto e comunicazione come il racconto del vissuto personale, l'interrogazione, la drammatizzazione, immedesimazione e interpretazione in letture, racconti e testi poetici; la declamazione corale di testi poetici, di prosa, o scritti propri; presentazioni di carattere scientifico, geografico, storico attraverso strumenti multimediali. L'apprendimento della letto-scrittura segue il metodo fonemico ed è preceduto da un tempo di esercizio e cura del gesto grafico. Si insegna la postura corretta del corpo, della mano delle dita per impugnare correttamente la matita e tracciare segni scorrevoli, ben legati, sicuri. La **lettura** dell'insegnante si pone come strumento per appassionare l'alunno e veicolare il gusto del leggere, e come possibilità di incontro con lessico, situazioni, emozioni nuove. Il racconto favorisce in questo senso la capacità di comunicazione di sé e la crescita del rapporto emotivo e affettivo del bambino con la maestra. La **scrittura** è preceduta dalla capacità di leggere, cioè di riconoscere e legare le lettere in parole. La naturale propensione dei bambini prima alla decodifica dei segni poi alla lettura vera e propria si sostiene e si incrementa mediante proposte mirate e significative.

In ognuno dei cinque anni della scuola primaria, si seguono percorsi precisi per approfondire e affinare il gusto per la lettura come possibilità di incontro con autori di qualità. Poiché la motivazione a scrivere determina la produzione di ogni testo, gli insegnanti offrono occasioni interessanti per interpellare il coinvolgimento personale e di gruppo, secondo l'età dei bambini. Mettersi alla prova è una strategia avvincente e vincente per apprendere la scrittura. La **riflessione sulla lingua** usa un metodo che parte da testi significativi, da frasi che si usano e si leggono per afferrarne la sensatezza e muovere la ragione e scoprire attraverso la forma della parola il suo senso e come funzionano le parole legate tra loro. La riflessione grammaticale è in azione perché è presente nella lettura e nella comprensione dei contenuti di studio, nella correzione dei temi e nel parlare quotidiano. Altri aspetti di metodo sono la ricorsività e la gradualità. La ricorsività permette di riagganciarsi ogni anno ad un contenuto ed ampliarlo, la gradualità consente di procedere fondandosi su sicurezze e favorendo scoperte.

Verifica e valutazione

Le verifiche e le valutazioni hanno principalmente lo scopo di riconoscere punti di forza e di fragilità rispetto l'azione d'insegnamento del docente. Il secondo effetto dell'azione valutativa interessa l'alunno che, in modo sempre più consapevole, può osservare gli esiti del proprio studio e impegno per attivarsi in modo costruttivo. La valutazione è inerente il lavoro e la prova specifica e non un giudizio sul bambino, il cui valore è evidentemente e potentemente più ampio di qualsiasi singola prestazione. La valutazione interessa anche la famiglia, che è coinvolta sia nei momenti di dialogo con i docenti attraverso i colloqui, le schede di valutazione e le assemblee di classe

che quotidianamente nello svolgimento dei compiti a casa, che sono l'occasione per verificare quanto appreso, consolidare e potenziare gli apprendimenti e far emergere eventuali aspetti da riprendere e rafforzare strada facendo.

Le verifiche assumono diverse forme, secondo la disciplina, la competenza da accertare e l'età degli alunni. Le osservazioni quotidiane sulla partecipazione, il grado d'interesse e l'impegno durante le lezioni sono costanti e basilari per avere uno sguardo globale sul bambino. Le interrogazioni orali sono la modalità scelta e consueta per conoscere la preparazione conseguita nei diversi ambiti disciplinari. Le prove scritte invece attestano il grado di conoscenza raggiunto nella scrittura corretta di temi e riassunti e nella riflessione sulla lingua italiana. La valutazione delle competenze raggiunte dall'alunno tiene conto di tutti i tipi di verifica ed è oggetto di confronto fra i docenti del consiglio di classe e con il coordinatore.

LINGUA INGLESE

Finalità educativa della disciplina

L'insegnamento della lingua inglese ha lo scopo di fornire all'alunno uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Si propone un'esperienza di introduzione graduale in un sistema di segni linguistici nuovi di cui c'è la certezza del significato. L'insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua ma un'esperienza di comunicazione. L'acquisizione

della lingua straniera vuole sostenere la crescita della persona, aiutandola a tenere spalancata l'innata curiosità a scoprire ciò che ci circonda nelle sue svariate forme linguistiche.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Le quattro abilità *listening* e *speaking* per l'orale, *reading* e *writing* per la forma scritta, sono perseguite partendo da argomenti di interesse per gli alunni. Il lessico e le strutture vengono acquisite sia nella forma orale che scritta. Entrambe le forme hanno sia una parte di comprensione che di produzione. Le abilità orali includono la comprensione di dialoghi, descrizioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, di brevi testi e di domande inerenti quanto letto e la produzione di descrizioni, la capacità di parlare di sé e della propria sfera personale, oltre ad interagire nella vita quotidiana utilizzando espressioni adatte alla situazione. Le abilità scritte riguardano la stesura di descrizioni riguardanti sé, le proprie abitudini, la propria famiglia, il saper rispondere a domande personali o inerenti letture o brevi testi, la composizione di brevi riassunti, mentre la lettura richiede la capacità di leggere testi in modo espressivo, con pronuncia e intonazione corretta.

Negli ultimi anni della scuola primaria si inizia, inoltre, a riflettere sulla lingua partendo dall'osservazione di strutture conosciute. Attraverso l'analisi delle strutture delle frasi si osserva la posizione delle parole e delle forme verbali. Di particolare interesse sono l'approfondimento delle *WH questions*, dei pronomi personali, dei verbi *to be* e *to have got*, del *simple present (daily routine)*, del *present continuous*, dei plurali regolari e irregolari, delle preposizioni di luogo e di tempo.

Contenuti essenziali

Durante gli anni del percorso, vengono create condizioni favorevoli ad un totale coinvolgimento in cui l'inglese sia vissuto e acquisito attraverso esperienze concrete, prima semplici poi sempre più complesse, che coinvolgono i diversi aspetti della vita scolastica. L'ascolto (*listening*) di una persona (l'insegnante) che utilizza un codice linguistico nuovo è il primo incontro con la lingua straniera. Per sviluppare l'abilità di *listening* è necessario ascoltare frequentemente la lingua straniera. Sviluppando adeguatamente la capacità di ascolto gli studenti diventano maggiormente autonomi. Imparando ad ascoltare con precisione si poi è in grado di articolare i suoni in modo foneticamente corretto, migliorare la comprensione della grammatica e ampliare il vocabolario. Si procede dall'ascolto di singole parole per arrivare all'esecuzione di esercizi di *listening comprehension*, in cui è richiesto di riconoscere all'interno di una conversazione le informazioni principali, di comprendere il senso di un testo, identificandone parole e strutture.

L'abilità di *speaking* è fondamentale per la comunicazione umana. La lingua è utilizzata non solo per riferire contenuti precedentemente preparati ma si incoraggiano gli alunni ad utilizzare la lingua per fare domande e richieste, per esprimere situazioni o preferenze. Vengono proposte attività in cui l'uso della lingua possa essere piacevole e contribuire a generare una maggiore motivazione. Si procede dall'acquisizione accurata dei singoli suoni e delle strutture ritmiche della lingua fino ad arrivare all'interpretazione di ruoli consistenti in uno spettacolo teatrale, a sostenere una facile conversazione, a produrre e rispondere a domande inerenti la sfera personale. Il canto ha un ruolo importante nell'acquisizione della scioltezza linguistica, del ritmo e dell'intonazione; dalle brevi e caratteristiche *nursery rhymes* si giunge a cantare canzoni impegnative di famosi

musicals.

Per incrementare l'uso della lingua si svolgono attività di simulazione *role playing* e esperienze dirette di *learning by doing* in situazione familiari e di quotidianità.

Per lo sviluppo dell'abilità di *reading* e *writing* i giovani studenti hanno bisogno di un solido fondamento delle abilità uditive e orali prima che possano diventare abili lettori e scrittori. Imparare a leggere e poi a scrivere significa collegare ciò che si è sentito o detto a ciò che può vedere (leggere) e produrre (scrivere). L'acquisizione della scrittura avviene attraverso esposizioni diversificate all'uso della lingua in diversi contesti e procede dal riconoscimento dei grafemi, delle singole parole e frasi, alla lettura e comprensione di brevi testi fino ad arrivare alla lettura di libri della biblioteca in modo espressivo, con pronuncia e intonazione corretta. L'uso autonomo delle forme linguistiche scritte è un'abilità complessa che prevede un percorso lento e ripetitivo che parte dal piccolo per arrivare al grande.

L'abilità di *writing* richiede il lavoro "del fare proprio" e "del rielaborare". La conoscenza scritta di parole, frasi e di espressioni passa dal riconoscimento alla copiatura, per finire con l'utilizzo della stessa espressione in diverse attività e modalità. Si richiede di comporre autonomamente testi di carattere descrittivo e personale, organizzando le informazioni acquisite in modo personale e rispettando le regole grammaticali conosciute e di rispondere a domande inerenti testi letti. La riflessione sulla lingua si rivela chiarificatrice di alcuni modelli di funzionamento della lingua inglese utilizzata in modo inconsapevole. Permette di capire che esistono delle regole e delle strutture definite esattamente come per la lingua madre. Si può riflettere sulla lingua solo dopo averla incontrata e fatta propria. Gli alunni sono sollecitati e stimolati all'utilizzo di strutture di cui hanno compreso il meccanismo.

Strategie didattiche

Nelle lezioni in classe viene utilizzata prevalentemente la lingua inglese. L'ascolto della lingua è indispensabile perché si sviluppi la conoscenza dei suoni e delle strutture linguistiche. Oltre alla voce dell'insegnante, si ascoltano racconti, storie su video. Un bambino riesce a fare proprio se ascolta molto e se la lingua gli viene offerta in maniera ripetitiva, costante, ciclica in modi e attività diverse. I contenuti affrontati sono sempre riferiti alla sfera personale del bambino che è il protagonista del processo di apprendimento ed affina la capacità di descrivere situazioni, utilizzando parole, frasi e strutture linguistiche apprese in modo ciclico nel corso degli anni.

Si utilizzano attività di *role-play*, basandosi sul principio didattico del *learning by doing*: gli alunni lavorano alla realizzazione di una situazione concreta. È un'attività molto coinvolgente perché simula una situazione reale immediatamente riconoscibile all'interno di situazioni di vita quotidiana. La *messa in scena* di un copione teatrale è un'attività di grande valore sia formativo che didattico. La finalità principale di questo lavoro è di consentire agli alunni di proseguire la conoscenza della lingua inglese in modo vivace, permettendogli di incontrarla in un contesto autentico che richieda l'utilizzo di gestualità, ritmo ed intonazione. Usare l'inglese all'interno di una rappresentazione teatrale rende evidente che la lingua serve per comunicare; non si può interpretare senza conoscere il significato di ciò che si dice.

Il lavoro sul testo è di grande valore per molti motivi: prima di tutto è l'occasione in cui ognuno può mettersi alla prova e nella cui riuscita è possibile sperimentare piacere e soddisfazione. Leggere autonomamente rende appassionante: la lingua in quanto portatrice di un significato complesso ed espressivo.

Inoltre si fa esperienza di una lingua articolata e vasta nella molteplicità delle strutture e del lessico che si incontrano, incrementando il

 **STORIA**

vocabolario personale.

Verifica e valutazione

La verifica è relativa alla partecipazione, alla capacità di comprensione e produzione.

Gli apprendimenti disciplinari vengono verificati in itinere nel corso dell'attività scolastica e a conclusione di ogni unità di apprendimento. Vengono proposte prove scritte: brevi testi, domande a risposta aperta, prove strutturate e semi-strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a completamento) e prove orali: test di comprensione, di ascolto colloqui orali, presentazioni. Le prove di verifica sono utili al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento). La verifica didattica permette l'adeguamento dell'insegnamento alle richieste degli allievi, alle reali possibilità, alle loro diversità; la promozione di stili di apprendimento diversi. Gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento seguono il medesimo programma della classe che frequentano con verifiche, esercitazioni e richieste adattate alle loro necessità e possibilità. Anche la loro valutazione tiene conto delle difficoltà oggettive rilevate.

Finalità educativa della disciplina

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico. Per il bambino la conoscenza del passato costruisce la sua identità nell'appartenenza a una comunità e ad una tradizione culturale. Lo studio della storia permette agli alunni di creare un nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, contribuendo alla formazione di un senso di cittadinanza e ad una convivenza civile.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Nei primi due anni di scuola primaria, l'obiettivo è formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo. Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone, e che esiste quindi un "tempo sociale". A partire dalla classe terza, ci si introduce alla conoscenza storica di carattere disciplinare: l'alunno incontra popoli e civiltà che nell'antichità hanno migliorato le proprie e altrui condizioni di vita, sviluppando la cultura, l'economia, la tecnologia, le arti, la letteratura.

La didattica della storia si prefigge il compito di sviluppare nell'alunno le seguenti competenze disciplinari:

- riconoscimento ed esplorazione degli elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- conoscenza di avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal Paleolitico alla fine dell'Impero Romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità;
- esposizione e narrazione dei fatti studiati

- utilizzo della linea del tempo, di carte geostoriche, di immagini o video per organizzare e arricchire la ricerca storica;
- riconoscimento di valori condivisi per la vita comune come rispetto, solidarietà e collaborazione.

Contenuti essenziali

Il lavoro dei primi due anni ha lo scopo di consolidare la percezione del tempo secondo le categorie del divenire e della durata. Per queste ragioni si ripercorre la storia personale del bambino e si propongono esperienze che prendono in esame il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti e la trasformazione delle cose nel tempo. La consapevolezza del proprio tempo personale risveglia un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla classe terza in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, attraverso una presentazione rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di affronto dei contenuti: in classe terza la Preistoria, i Camuni e le Prime civiltà antiche (Sumeri, Babilonesi, Assiri, Egizi, Ebrei); in quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e il Cristianesimo.

Strategie didattiche

Il metodo didattico privilegiato è quello narrativo: il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi, i fatti. Inoltre la narrazione degli eventi da parte dell'insegnante favorisce l'apprendimento degli stessi nei bambini perché ne incontra la modalità peculiare di pensiero. Oltre alle lezioni narrate, di grandissima utilità risultano essere le carte geografiche, immagini di fonti o reperti,

l'incontro con esperti e le uscite didattiche. Queste modalità di conoscenza favoriscono la collocazione nello spazio di ciò di cui si sta trattando; rivelano la veridicità del fatto storico, aiutano l'alunno a capire come la ricerca storiografica abbia documentato la storia del mondo e permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta e l'osservazione di ambienti e opere, ciò che gli uomini del passato hanno costruito. La visione di video selezionati e i percorsi di animazione, drammatizzazione e teatro sostengono l'incontro con personaggi ed eventi della storia. Nelle classi terze, quarte e quinte, si costruiscono insieme agli alunni mappe o schemi al termine di alcuni argomenti per sintetizzare, per legare i fatti e gli eventi secondo un ordine cronologico e di causa-effetto, per agevolare l'esposizione orale.

Verifica e valutazione

Si valuterà, con regolarità e continuità, quasi esclusivamente attraverso interrogazioni orali e esposizione di attività svolte, con il fine di verificare la pertinenza alla domanda, la completezza della frase o del discorso, la presenza di un lessico adeguato. Si stimeranno gli interventi, le presentazioni di elaborati di approfondimenti personali e la partecipazione attiva a discussioni e confronti sugli argomenti studiati.

GEOGRAFIA

Finalità educativa della disciplina

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio, giungendo a un apprendimento autonomo e significativo del dato incontrato. La conoscenza degli ambienti naturali italiani e dell'intervento dell'uomo su di essi consentono all'alunno di riconoscere la bellezza di luoghi geografici e anche di comprendere il valore del lavoro umano per la costruzione di un benessere comune. L'esplorazione dello spazio, la descrizione visiva e la rappresentazione quantitativa permettono in questo ambito un collegamento tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche, sviluppando il rapporto tra uomo e ambiente e spiegando le trasformazioni che in essi avvengono nel tempo.

Competenze e obiettivi di apprendimento

L'alunno impara a esplorare ed orientarsi in ambienti familiari e non, fino ad arrivare all'esplorazione e l'orientamento di ambienti più lontani, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Nel corso degli anni, si passa da forme rappresentative soggettive e personali a forme simboliche sempre più generalizzabili e condivisibili, fino a giungere al linguaggio simbolico geografico, come plastici e carte geografiche. L'alunno impara a riconoscere e denomina i principali elementi geografici fisici che caratterizzano i paesaggi geografici italiani, e vi riconosce le progressive trasformazioni operate dall'uomo anche in relazione ai quadri socio-storici del passato e ai nuovi bisogni da soddisfare.

Contenuti essenziali

Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio muovendosi nella realtà circostante per favorire la percezione di sé e degli altri corpi. Nei primi anni di scuola primaria, gli alunni possono

osservare e rappresentare ambienti a loro più familiari e imparano ad orientarsi in essi. Partendo dalla rappresentazione di un ambiente tridimensionale sono guidati a cogliere la necessità di simbolizzare e ridurre le dimensioni degli elementi di uno spazio, ad accorgersi delle relazioni spaziali esistenti fra di essi e la necessità di un punto di vista comune e condiviso per poter giungere a una rappresentazione bidimensionale. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione, il confronto dei paesaggi, la definizione di una nomenclatura relativa ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. Per una maggiore padronanza della disciplina si propone infine l'orientamento sul planisfero, conoscendo in linea generale le caratteristiche morfologiche dei continenti e in particolare quello europeo, a cui appartiene l'Italia, contenuto principale di tutto il percorso. Si introducono alcuni elementi, conoscenze ed esperienze relative alla geografia astronomica.

Strategie didattiche

L'**esplorazione** implica sempre il movimento del soggetto, e quindi l'osservazione per riconoscere e individuare somiglianze e/o differenze tra gli elementi naturali o antropici dello spazio e degli ambienti, e nominarli per giungere a ordinarli e ad orientarsi in essi. L'esperienza corporea favorisce la percezione dello spazio, della direzione e dei diversi piani che guidano alla rappresentazione geografica-cartografica. Il lavoro prende le mosse dal proprio ambiente, si approfondisce e arricchisce grazie alle uscite didattiche, al mettere in comune delle immagini o conoscenze raccolte durante le vacanze, all'osservazione di alcuni elementi naturali incontrati durante la vita di tutti i giorni. L'esplorazione graduale diviene possibile anche attraverso forme indirette: descrizione di

 **MATEMATICA**

elementi geografici che compongono il paesaggio, osservazione di immagini, di carte. Per giungere alla rappresentazione di uno spazio o di un ambiente emerge la necessità di esplicitare il significato degli elementi simbolici rappresentati attraverso una “legenda”. Può essere interessante proporre la realizzazione di un plastico di un ambiente che permetta di osservare le diverse parti che lo compongono e le loro caratteristiche, di comprendere la riduzione delle proporzioni nella cartografia e i suoi aspetti convenzionali. La conoscenza di spazi ed ambienti si sviluppa anche attraverso la denominazione della nomenclatura relativa ad ogni ambiente, attraverso la sua descrizione, rappresentazione e confronto tra gli elementi dei diversi paesaggi naturali. Gli alunni più grandi possono, seguiti dai docenti, cimentarsi in ricerche o realizzare presentazioni in Power Point sulle regioni d'Italia o su argomenti specifici. La visione di video selezionati consente di visitare luoghi lontani per creare l'immagine mentale delle loro caratteristiche relative all'ambiente naturale e antropico.

Verifica e valutazione

La valutazione, intesa come momento formativo, avverrà in itinere e al termine di ogni unità di lavoro. Si valuterà l'acquisizione, la rielaborazione personale e l'utilizzo del linguaggio specifico, attraverso esposizioni orali o verifiche scritte; si valuterà anche l'impegno, l'interesse e la partecipazione alle attività, l'attenzione, l'ascolto, gli interventi, le domande, il desiderio di documentarsi.

Finalità educativa della disciplina

Le finalità educative della disciplina sono lo sviluppo di un uso consapevole della ragione, l'acquisizione di abilità e competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili, l'incremento di un'intrapresa responsabile e personale. Fare matematica permette di costruire strutture mentali attraverso le quali il bambino può leggere la realtà. Il linguaggio della matematica conduce all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità, alla precisione e ad un ordine nel lavoro. Nel percorso della scuola primaria il valore dell'unitarietà e ricorsività della proposta si concretizza nella continua ripresa, verifica, sistematizzazione ed approfondimento dei diversi contenuti a partire sempre da un contesto ricco che spesso coinvolge diverse discipline. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.

Competenze e obiettivi di apprendimento

La riflessione sull'educazione matematica adeguata all'età degli studenti della scuola primaria ci ha portato a suddividere gli obiettivi di apprendimento in quattro grandi percorsi inerenti i numeri, le operazioni, i problemi e la geometria. Pur essendoci numerosi nessi tra di essi, è utile anche riconoscere alcuni aspetti peculiari di ciascun percorso. L'obiettivo fondamentale del primo ciclo è una reale familiarità e conoscenza dell'insieme dei numeri naturali, per quel che concerne la loro conservazione, struttura e composizione. L'obiettivo fondamentale del secondo ciclo è una reale dimestichezza e conoscenza dell'insieme dei numeri naturali e decimali, in termini di valore e confronto.

L'alunno impara un uso corretto dei segni delle **operazioni**, consapevole del significato ben preciso che essi assumono in matematica, dando anche una stima ad occhio del risultato finale. In contesti nuovi e concreti, il bambino matura la capacità di applicare strategie di calcolo mentale e in colonna. Come dice Freudenthal, esiste un forte legame tra pensiero matematico e realtà che suggerisce di pensare alla matematica come forma di conoscenza fondata a partire dal "senso comune". Tale legame ben si sviluppa attraverso la proposta del **problema**, il cui obiettivo è quello di favorire la concettualizzazione a partire da contesti reali. Pur comprendendo competenze di tipo trasversale, il problema sviluppa la capacità di analizzare situazioni, di rappresentare e di formulare ipotesi di soluzione con una modalità personale o di gruppo da cui possono nascere momenti di confronto e discussione tra gli alunni e con l'insegnante. Inoltre, permette agli alunni di mettersi in gioco, riflettendo su alcune proprietà interne apprese e iniziando a generalizzare le conoscenze acquisite: si può parlare di un primo approccio a piccole dimostrazioni. L'obiettivo della geometria è dare un ordine razionale alle osservazioni e alle azioni in particolare osservare, descrivere, confrontare, classificare, denominare per cogliere le relazioni significative tra gli oggetti e le forme che si trovano nella realtà.

Contenuti essenziali

Nel primo ciclo della scuola primaria, il primo contenuto affrontato è la correlazione tra oggetti e numeri. Infatti, il numero è ciò che permette di descrivere in modo preciso e oggettivo alcuni aspetti della realtà. Da qui il bambino impara a scrivere il numero come rappresentazione simbolica di una quantità e a leggerlo attribuendo ad esso un valore esatto. Quando il valore delle cifre è ormai riconosciuto, i bambini si rendono conto che la loro posizione nel numero è significativa.

Nel secondo ciclo, l'incontro con la misura e la crescente familiarità con il numero fanno emergere la necessità di considerarlo come un intero che si può frazionare. Il bambino è guidato a utilizzare sempre più un linguaggio matematico che gli permetta pian piano di descrivere la realtà in modo sempre più oggettivo.

Nel primo ciclo della scuola primaria, l'attenzione è rivolta soprattutto all'algoritmo dell'addizione e della sottrazione, di quest'ultima in particolare tutti i possibili significati (differenza e resto). Inoltre, manipolare il materiale strutturato e non permette di cogliere la reversibilità delle due **operazioni**. Nel secondo ciclo, la stessa attenzione è rivolta agli algoritmi della moltiplicazione e della divisione. La sempre maggiore familiarità permette di operare anche con i numeri decimali e le frazioni. Il bambino è guidato a far suo un vocabolario matematico che gli permetta pian piano di descrivere la realtà in modo sempre più oggettivo e convenzionale.

Nei primi due anni della scuola primaria, il lavoro sul **problema** nasce da situazioni concrete problematiche a partire dall'esperienza quotidiana dei bambini, dalla vita della classe, dai giochi personali e di gruppo con le loro regole. L'insegnante guida il lavoro perché venga colto il punto problematico, in modo da suscitare la domanda sottesa e favorire negli alunni il loro mettersi in gioco. L'azione personale, la manipolazione degli oggetti e la loro organizzazione in un ordine precedono un momento di riflessione, di rappresentazione grafica e di risoluzione di una situazione problematica. La dimensione narrativa consente il coinvolgimento personale del bambino e sostiene il ragionamento. Nel secondo ciclo permane un'attenzione della proposta problematica a partire dal contesto reale. Il lavoro sul e tramite il problema avviene attraverso forme diverse: inventare un problema, problemi di logica senza numeri, partire dall'operazione e scrivere il testo, aggiungere una domanda, scegliere la domanda

corretta, partire da un disegno. Inoltre, viene periodicamente proposta la partecipazione a "gare", quali il "**Rally Matematico Transalpino**" e il "**Mateinitaly**", che incrementino la capacità investigativa e risolutiva, anche in percorsi meno noti. Alla conclusione del percorso di **geometria** della scuola primaria, gli alunni devono saper riconoscere e rappresentare le forme nel piano, descrivere e classificare poligoni, frutto del lavoro di riconoscimento degli angoli e delle diverse rette (riconoscere e distinguere i concetti di perpendicolarità e parallelismo); il lavoro si completa con il saper determinare come calcolare il perimetro e l'area dei poligoni studiati, anche tramite la scomposizione in figure equiestese.

Strategie didattiche

Il processo di apprendimento della matematica si sviluppa nell'arco dei cinque anni soprattutto a partire da situazioni reali che diventano occasione per una esperienza logico-matematica significativa. Spesso le proposte coinvolgono le altre discipline in un'ottica di trasversalità e di unitarietà dell'insegnamento, data dalla visione globale che la maestra unica ha dell'alunno. Tale metodo favorisce un atteggiamento corretto e di apertura nei confronti della materia, non ridotta ad un insieme di regole da memorizzare e applicare, e che permetta di esprimere le relazioni e i rapporti con un linguaggio preciso e sintetico per trovare strategie e giustificare soluzioni a problemi reali.

La prima strategia in questo ciclo di scuola è sicuramente l'utilizzo di materiale diverso, strutturato e non, per sviluppare l'immagine mentale della quantità e quindi del numero. Le attività sono volte a sostenere e stimolare il gusto di utilizzare i numeri nelle esperienze quotidiane, a conoscere le regole del sistema posizionale e decimale. I bambini sono guidati in osservazioni, giochi ed esercizi che stimolino la loro curiosità.

Nella scuola primaria, le operazioni sono

affrontate partendo dal loro significato operativo e quindi utilizzate inserendole in una situazione concreta. Soprattutto all'inizio, è favorita un'esperienza corporea che coinvolge il bambino in tutti i suoi sensi (matematica in palestra). Sono proposte attività in cui i bambini possono manipolare, attraverso strade diverse e personali, i concetti basilari delle relazioni fra i numeri e delle operazioni, per risolvere le questioni problematiche incontrate nell'esperienza quotidiana o proposte dall'insegnante. La proposta del lavoro sul problema ha come scopo quella di introdurre un nuovo concetto o di approfondirne uno già affrontato. È fondamentale un lavoro di immedesimazione nella situazione proposta in modo da individuare il contesto in cui si pone il **problema**, districarsi nel testo, porsi domande e prevedere le azioni (fisiche e) mentali che occorre compiere. Tale posizione consente di scoprire i legami che intercorrono tra le varie informazioni e compilare un piano di risoluzione. Avere un piano di risoluzione vuol dire attivare e usare un pensiero strategico e progettuale che va poi sviluppato e verificato nei suoi risultati. Conquistare il risultato dipende sia dall'aver individuato ed eseguito un piano d'azione efficace, ma anche dal materiale impiegato e dal sapere usare adeguatamente gli attrezzi del mestiere. Fin dalle prime classi, il percorso proposto sul problema non è un semplice accumulo di certe nozioni ma, al contrario, la possibilità di evoluzione del pensiero del bambino verso complessità notevoli. Si favorisce fin dalla prima classe un lavoro di osservazione della realtà attraverso attività nelle quali si ricavano informazioni utili e in risposta a precise domande rispetto lo spazio e le forme; ogni lavoro diventa occasione per ricercare e ragionare, partendo dai primi anni in cui attraverso la costruzione di plastici e sagome si arriva ad una maggiore coscienza dello spazio e di sé rispetto ad esso. Per avvicinare alla geometria piana ed alle relazioni presenti negli

oggetti della geometria si abitua gli alunni ad una manualità che li coinvolge prima con la piegatura di fogli di carta e con l'utilizzo dello spago fino ad arrivare alla costruzione e al disegno di figure piane con l'uso di strumenti come la riga e il compasso. Il lavoro si conclude con le esperienze di copertura di pavimenti, con l'utilizzo di diversi materiali (creta, carta, cotone, piastrelle) per aprire la strada al calcolo delle aree dei diversi poligoni. Il gioco del tangram è introduttivo del lavoro di scomposizione delle figure utile per determinare la superficie dei diversi poligoni. In generale ogni attività prevede un momento di proposta, di ricerca e di sintesi personale, una condivisione delle idee, una formalizzazione scritta, attraverso l'uso del linguaggio specifico di questo ambito.

Verifica e valutazione

Le modalità di verifica sono attinenti alle singole abilità e ai contenuti appresi nel corso dell'anno. Le verifiche vengono proposte in forme diverse: esercitazioni scritte sul quaderno, interrogazioni orali, lavori di gruppo, occasioni di partecipazione attiva alla costruzione della lezione. Viene valutato il raggiungimento degli obiettivi specifici della disciplina. Oltre alla correttezza esecutiva, si tengono in considerazione come criteri di valutazione, anche la capacità di dare le ragioni del percorso seguito, l'uso adeguato degli strumenti, dei simboli numerici, la precisione e la cura dell'elaborato. Inoltre si valutano l'intervento spontaneo e l'iniziativa personale dell'alunno nella proposta di lavoro quotidiano: consapevolezza dell'errore, capacità di auto-correzione e ricerca e uso di strategie risolutive alternative. Si osserva l'impegno nel portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri secondo i tempi e le modalità richieste. È altrettanto importante verificare e valutare i passi nell'ampliamento del linguaggio specifico della disciplina. Le modalità di verifica sono attinenti alle singole abilità e ai contenuti appresi nel

corso dell'anno. Le verifiche per testare l'avvenuta familiarità con i numeri vengono proposte in forme diverse: esercitazioni scritte sul quaderno e orali, lavori di piccolo gruppo, occasioni di partecipazione attiva alla costruzione della lezione. Nel contesto delle **operazioni** si propongono giochi ed esercizi volti a verificare non solo la correttezza del calcolo ma anche la strategia personale che il bambino segue per giungere in modo conveniente al risultato. Si osserva l'impegno nel portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri secondo i tempi e le modalità richieste. Per quel che concerne il percorso sul **problema**, il lavoro di verifica e valutazione dell'insegnante pone l'attenzione in particolare sugli aspetti di seguito evidenziati:

- La capacità di lettura e comprensione del testo
- La possibilità di immaginare attraverso azioni e materiali la situazione così come la rappresentazione con il disegno
- L'abilità di tradurre il procedimento nel linguaggio matematico con numeri, simboli e operazioni
- La consapevolezza e il riconoscimento dei passaggi fatti.
- L'acquisizione di un linguaggio adeguato e l'utilizzo di termini specifici.
- L'applicazione e generalizzazione di un certo procedimento a situazioni apparentemente diverse

L'utilizzo del problema consente di fare una proposta sintetica a partire dalla quale è possibile verificare diverse competenze e abilità: abilità di calcolo, capacità di osservazione, di simbolizzazione, di astrazione, di ragionamento logico, di aderenza alla realtà. Tenendo conto che il fare geometria in questi anni si costruisce nel tempo con attività e osservazioni, il momento della verifica deve tener conto come criteri di valutazione la capacità di porsi di fronte alla situazione da osservare, di dare ragione del

percorso seguito e dell'analisi, e proseguendo negli anni, soprattutto nella classe quinta, l'uso adeguato degli strumenti, la precisione e la cura del proprio lavoro e del disegno. Inoltre si valutano l'intervento spontaneo e l'iniziativa personale dell'alunno nella proposta di lavoro.

SCIENZE

Finalità educativa della disciplina

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale: con la scienza si incontra il mondo della natura. Insegnare le Scienze della Natura contribuisce alla formazione di abilità specifiche del sapere scientifico che hanno carattere formativo trasversale, per esempio osservare, denominare, classificare, stabilire relazioni, ordinare, rappresentare, descrivere, raccontare.

Competenze e obiettivi di apprendimento

A partire dai momenti che caratterizzano l'indagine scientifica i punti irrinunciabili per incontrare la natura sono: **osservare** cioè guardare il mondo come è, rilevandone aspetti globali (per esempio la forma) e particolari (per esempio la struttura); **identificare** ossia dare a ciò che si vede un nome; **classificare** ossia ordinare secondo un criterio. Si parte dall'innato desiderio di sapere, di capire le cose per iniziare ad esplorare il mondo e mettere in rilievo ciò che interessa. Riconoscere caratteristiche di un fenomeno, raccogliere e ordinare dati quantitativi e qualitativi, eseguire e descrivere attività di tipo sperimentale, usare il lessico disciplinare, usare il linguaggio grafico e quello matematico sono azioni tipiche della scienza che

durante il lavoro scolastico si acquisiscono o si possono migliorare, favorendo lo sviluppo delle capacità che ciascun alunno possiede.

Contenuti essenziali

I temi di interesse sono il mondo fisico (materiali, trasformazioni, eventi meteorologici) e il mondo biologico (viventi/non viventi, vegetali, animali, il corpo umano, rapporto tra uomo e ambiente). Nelle prime classi, l'attenzione è focalizzata sul mondo biologico: si inizia discriminare tra viventi e non, riconoscere le parti più evidenti degli animali, di una pianta. Ci si interessa ai materiali che costituiscono gli oggetti comuni, ad operare con essi, agli stadi dell'acqua e quindi sulla osservazione dei principali eventi meteorologici; dal terzo anno si approfondiscono molti aspetti: riconoscere le parti che costituiscono il suolo, verificare le caratteristiche dei viventi nel mondo animale e vegetale con cui si ha familiarità nella vita quotidiana. In classe quinta, che conclude il ciclo, si può focalizzare il lavoro sullo studio dei diversi sistemi costituenti il corpo umano e sulle relazioni tra di essi ma anche sulla relazione dell'uomo rispetto all'ambiente in cui vive e rispetto al pianeta Terra.

Strategie didattiche

Nelle prime classi, tutto può diventare occasione di conoscenza scientifica. Occorre però partire dalla realtà in cui ci si imbatte, soffermandosi su dei particolari opportunamente scelti dall'insegnante in vista dell'itinerario che si intende intraprendere. Nei primi due anni, per le Scienze l'impostazione è sostanzialmente centrata sull'esperienza sensoriale. A partire dalla classe terza, le attività sono declinate tenendo conto della maturazione concettuale e linguistica degli allievi, con una adeguata progressione che permette anche di riprendere contenuti già trattati per approfondirli secondo una modalità di tipo ricorsivo.

 **MUSICA**

È possibile così conquistare nuove informazioni. Lo studio passa anche attraverso la realizzazione di esperimenti che riproducono semplici fenomeni fisici/chimici su scala macroscopica percepibili con i propri sensi; inoltre, attività pratiche ed esperienze di osservazione diretta di fenomeni, materiali e viventi, anche in laboratorio con il microscopio, aiutano i bambini a prendere coscienza della varietà del mondo naturale.

È possibile riassumere le osservazioni in schede di sintesi, costruendo tabelle e semplici grafici: le annotazioni sui quaderni diventano più ampie più strutturate; le schede di sintesi che sono un aiuto allo studio, permettono di tornare con facilità sull'argomento per acquisirlo con più sicurezza.

Verifica e valutazione

Viene valutata nei primi anni la capacità di saper cogliere e discriminare caratteristiche, particolarità, anche nella produzione di disegni copiando dal vero, denominando con i termini del lessico specifico. Dalla terza in poi si aggiunge come criterio di valutazione la capacità di porsi rispetto al fenomeno da osservare anche con richiesta di semplici rilevazioni sul campo, e quindi la capacità di raccogliere dati, cogliere differenze e somiglianze, usando il lessico specifico sia oralmente che per iscritto. Momento privilegiato di verifica rimane, come in tutte le discipline di studio, il fatto di saper raccontare con lessico appropriato e strumenti adeguati il contenuto incontrato e approfondito.

Finalità educativa della disciplina

Il percorso di musica porta i bambini a conoscere e scoprire la bellezza di questo mezzo espressivo e conoscitivo proprio solo dell'uomo. Attraverso questo lavoro, concorre alla crescita globale dei bambini per diversi e molteplici aspetti, dalla necessità di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, per arrivare ad arricchire il proprio bagaglio espressivo e così le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo a livello vocale e strumentale.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Al termine del percorso l'alunno è in grado di cantare, da solo e in coro, canti afferenti a diverse tradizioni, utilizzando quindi diverse possibilità espressive della voce; utilizza strumenti di vario genere, sia ritmici che melodici, ma anche il proprio corpo, tramite danza e body percussion, con i quali è in grado di eseguire combinazioni di pattern ritmici differenti; sa leggere gli elementi chiave della scrittura musicale, anche affinando la capacità di ascoltare un brano e riconoscere gli elementi principali.

Contenuti essenziali

Il percorso di tutti i cinque anni vede al centro del lavoro **l'esperienza vocale**, in particolare **corale**, vissuta con tutta la classe. L'elemento del canto viene posto come primo in quanto mette in azione lo strumento più proprio ed immediato di ognuno, ovvero la sua voce, unica e particolare, strumento di espressione di sé e mezzo per mettersi in rapporto con gli altri. Per questa ragione, inoltre, il canto avviene sempre in maniera corale con tutti i compagni, aiutando a creare una unità dettata dallo scopo del canto stesso.

Durante i cinque anni, i bambini affrontano il canto secondo una difficoltà crescente, dalle filastrocche e dai canti che raccontano semplici

ARTE E IMMAGINE

storie nei primi due anni, passando poi a canti di diverse tradizioni, sia italiane regionali che dal mondo. In questo lavoro si educa inoltre l'uso della voce e si impara una postura adeguata al canto.

Nei primi due anni prevale la semplice imitazione dell'insegnante, sia nelle esecuzioni canore e ritmiche, sia nelle attività ludiche di educazione dell'orecchio. Negli anni seguenti si sviluppa invece la coscienza della corrispondenza fra eventi sonori e simboli o nomi, introducendo l'alunno ad un utilizzo più consapevole, personale e creativo del linguaggio. Si pone attenzione allo sviluppo della capacità ritmica, premessa importante per quanto riguarda la percezione della temporalità da parte del bambino e, conseguentemente, nel suo cammino di conquiste in ambito logico e di strutturazione dei linguaggi. Questo lavoro si svolge sia in concomitanza con quello vocale, tramite canti accompagnati da eventi ritmici di vario genere, sia in momenti specificamente dedicati. La pratica dell'ascolto della musica, infine, si propone di sostenere nei bambini la coscienza della molteplicità di linguaggi di comunicazione esistenti al di là della lingua italiana, delle dinamiche e regole interne a questo linguaggio, e sostenere anche lo sviluppo della capacità di concentrazione e attenzione in un'esperienza innanzitutto piacevole. L'esperienza musicale non si limita all'ora settimanale vissuta con la specialista, ma prevede la possibilità di ulteriori esperienze in alcuni periodi dell'anno, o per classi o per gruppi di classe, spesso in compresenza con la maestra titolare: canti corali coinvolgenti più classi o perfino l'intera scolaresca, brani di musical in inglese. È possibile, infine, che all'interno di una comune giornata il canto divenga l'occasione di arricchire le diverse esperienze di apprendimento, favorendo così che la familiarità con un mezzo espressivo sempre più personale e abituale.

Finalità educativa della disciplina

La finalità di questa disciplina è quella di voler sviluppare nel bambino le sue capacità espressive e di osservazione, tenendo conto dell'unicità della sua persona e sensibilità. L'incontro con tale materia favorisce un'importante e arricchente occasione di alfabetizzazione delle immagini di affinamento del senso estetico: imparare a guardare è un processo che si avvia per mezzo di un'attenta osservazione, rappresentazione e immaginazione della realtà stessa per eliminarne gli stereotipi. Infine, favorisce quella creatività e originalità presenti per natura nel bambino, che vengono incrementate e stimolate per valorizzare quello sguardo poetico sul mondo.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Il bambino sviluppa e approfondisce la capacità di osservare attentamente la realtà per comunicare ed esprimere il proprio vissuto tramite l'utilizzo di diverse tecniche e materiali, ma non solo: prende consapevolezza dell'espressività del proprio segno grafico, delle campiture e delle gamme cromatiche sapendole ben modulare e adattare ai diversi contesti. Infine, comprende e apprezza alcune opere d'arte in vista di una rielaborazione creativa e personale.

Contenuti essenziali

In tutto il percorso della scuola primaria, al bambino vengono proposte copie dal vero di oggetti ed elementi naturali. Svariate sono le esperienze di manipolazione e di corporeità su contenuti disciplinari come la fiaba, la leggenda, e gli animali. Attività di manipolazione, esperienze di animazione corporea, lavori grafico-pittorici, sono proposti in tutto il percorso della scuola primaria. Il contenuto parte dalla

SCIENZE MOTORIE

rappresentazione del vissuto, approfondisce l'immedesimazione con testi di vario genere, e si accompagna infine ai contenuti disciplinari nelle classi più alte. La rappresentazione della figura umana costituisce un contenuto ricorsivo nei diversi anni a livelli diversi.

Strategie didattiche

In tutto il percorso l'esperienza espressiva spontanea evolve verso forme sempre più consapevoli e strutturate. Fin dai primi anni della primaria, ai bambini vengono offerte diverse possibilità rappresentative attraverso cui esprimersi come la manipolazione, la pittura, l'uso di tecniche di colore e l'utilizzo di materiali diversi. Le esperienze favoriscono la padronanza e cura del segno e del colore all'interno di attività didattiche. Nelle classi successive si potenziano e affinano le tecniche del disegno. L'espressione artistica, essendo un linguaggio trasversale, viene curata dalla maestra di classe, secondo tempi e spazi propri. Oltre all'insegnante di classe, l'appropriatezza del linguaggio espressivo, la cura e l'affinamento della ricerca artistica vengono affidate all'insegnante specialista della materia.

Verifica e valutazione

La verifica e la valutazione avvengono durante il lavoro e tramite le produzioni finali. Vengono altresì valutate l'originalità e l'espressività degli elaborati, la cura e la completezza dell'esecuzione e il raggiungimento di alcuni obiettivi specifici della disciplina.

Finalità educative della disciplina

Nello sviluppo del bambino, l'azione dei sensi è il canale che veicola al sistema nervoso centrale la percezione del mondo esterno, definendo quindi la modalità di rapporto con il reale. L'esperienza sensibile e concreta è quindi prerequisito essenziale dell'apprendimento anche scolastico.

Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione. Tale passaggio si fonda sull'elaborazione delle esperienze sensoriali e motorie, che anticipano e arricchiscono le categorie sulle quali il sistema nervoso centrale opera. Infatti, tali esperienze favoriscono la percezione dello spazio, del tempo e del proprio corpo, categorie trasversali e necessarie a tutti gli apprendimenti. La percezione del sé e del vissuto corporeo rappresenta, infatti, un punto di partenza per l'elaborazione e l'evoluzione del pensiero. Oltre allo sviluppo degli aspetti percettivi, durante gli anni della scuola primaria, si consolidano anche alcuni obiettivi formativi che aiutano il bambino ad entrare in rapporto con le materie di apprendimento. Questi sono: lo sviluppo armonico della persona, la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole. Attraverso il movimento l'alunno potrà conoscere le proprie qualità motorie e gestire semplici schemi di gioco nelle discipline sportive incontrate.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Nel percorso della scuola primaria l'attività motoria si prefigge il compito di sviluppare la percezione del corpo proprio, dello spazio circostante, del tempo nelle sue scansioni ritmiche.

L'utilizzo di attrezzi durante progressioni motorie proposte favorisce la consapevolezza della lateralità, il potenziamento degli schemi motori di base, l'acquisizione di gesti motori finalizzati, la capacità di gestione personalizzata del lavoro. Al termine dei cinque anni, gli alunni sono messi in condizione di eseguire le sequenze didattiche utili all'apprendimento di un gioco, assumendo iniziativa personale e confrontandosi correttamente con i compagni.

Contenuti essenziali

Nei primi anni della scuola primaria si sviluppano gli schemi motori di base, la percezione del corpo anche attraverso la gestione di piccoli attrezzi, la percezione ritmica, l'orientamento nell'ambiente circostante, l'indipendenza in acqua.

Dal terzo anno la materia assume la dimensione dei giochi sportivi e pre-sportivi. Si creano situazioni per migliorare la funzione di equilibrio e del controllo motorio e posturale. Si impara ad assumere iniziativa seguendo le dinamiche del gioco, a rispettare le regole, a migliorare la capacità di orientamento in campo.

Nell'ultimo anno si imparano le sequenze didattiche proposte per l'apprendimento di un gioco, ci si abitua ad un confronto con compagni e avversari rispettando le regole del gioco, a gestire le proprie risorse durante una corsa e una nuotata prolungata.

Strategie didattiche

Nei primi due anni il lavoro ha una parte introduttiva finalizzata a favorire l'ordine all'interno della lezione e una parte centrale maggiormente legata ad esperienze percettivo-motorie e di introduzione al gioco. Dal terzo anno la metodologia didattica cambia: le situazioni sono proposte in forma globale, si interviene con correzioni analitiche e, successivamente, si torna alla situazione globale per verificare l'efficacia

dell'intervento.

Si utilizzano situazioni varie e mutevoli così da stimolare gli alunni e favorire l'iniziativa personale.

Verifica e valutazione

La verifica avviene attraverso l'osservazione diretta delle attività, dove possibile vengono effettuati test all'inizio del percorso e alla conclusione di esso per valutare i risultati ottenuti, questo rende consapevoli anche gli alunni dei progressi fatti. In casi specifici sono utilizzati rilevamenti cronometrici.



TECNOLOGIA

Finalità educative della disciplina

Sviluppare la capacità di progettare, pianificare e realizzare un lavoro, potenziando sia la manualità che le capacità logiche e di *problem solving* è una finalità che distingue l'insegnamento di questa disciplina.

La crescente diffusione e la facile accessibilità degli strumenti multimediali, parte dell'ambiente di vita anche dei bambini più piccoli e utilizzati già a casa, rende questi strumenti risorse vere e proprie per attingere nuove conoscenze.

La disponibilità in classe di computer e lavagne digitali consente di promuoverne la conoscenza e l'uso non solo come strumento di lavoro, ma anche come alternativa alle strategie classiche di apprendimento.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Come indicato dalle Indicazioni Nazionali, le competenze e gli obiettivi di apprendimento ritenuti essenziali per la scuola primaria sono riconducibili a tre differenti aree: per quanto riguarda **vedere e osservare**, si considerano la capacità di riconoscere e saper utilizzare i principali programmi del pacchetto Office, la capacità di rappresentare i dati dell'osservazione in tabelle e mappe e di muoversi nell'ambiente digitale, progressivamente in autonomia. La capacità di **prevedere e immaginare** si traduce nelle operazioni necessarie ad organizzare un'attività, utilizzando internet per reperire le informazioni utili (tale attività è sempre guidata dall'insegnante).

Le abilità di **intervenire e trasformare** si sviluppano nelle classi del primo ciclo attraverso la realizzazione per fasi di piccoli oggetti con differenti materiali mentre per le classi del secondo ciclo attraverso la progettazione di un lavoro in autonomia, individuandone le differenti fasi e le modalità di realizzazione. In entrambi i casi il lavoro è strettamente collegato ai contenuti disciplinari affrontati in classe.

Contenuti essenziali

Si ritengono contenuti essenziali la conoscenza delle **operazioni di base** per l'uso del pc, quali connettere e disconnettere il pc dalla rete utilizzando la password assegnata; creare, salvare un documento e posizionarlo nell'area di lavoro prefissata; saper utilizzare in autonomia i programmi del **pacchetto Office (Word, PowerPoint, Excel)**; accedere alla piattaforma Teams; utilizzare le principali periferiche (chiavetta usb, macchina fotografica) per trasferire materiale; progettare e realizzare un semplice lavoro in relazione agli argomenti affrontati nelle diverse discipline. A partire dalla classe terza, si consolidano le **capacità logiche e di problem solving** attraverso le attività di **coding**, le esercitazioni online (es: prove invalsi) e la

partecipazione a squadre o individuale a concorsi e gare informatiche (Bebras) e matematiche (Rally matematico, Mateinitaly).

Strategie didattiche

Stabilire un nesso fra il lavoro svolto dalla maestra di classe e il lavoro individuale proposto in laboratorio è la strategia didattica che viene privilegiata nel primo ciclo della primaria: per questo motivo, le ore vengono svolte in compresenza con l'insegnante di classe. A partire invece dal secondo ciclo, vengono proposti lavori individuali o in piccolo gruppo che si caratterizzano per la maggiore complessità e l'articolazione in più momenti. Per gli alunni di quinta si propone l'attività di tutoraggio verso gli allievi più piccoli.

Modalità di verifica

La verifica dell'apprendimento parte dall'osservazione dell'alunno al lavoro e dalla valutazione dell'elaborato finale. I criteri di valutazione sono l'aderenza alla consegna data, l'adeguato uso dello strumento informatico (correttezza e pertinenza) e la qualità complessiva del lavoro finale.

RELIGIONE CATTOLICA

Finalità educative della disciplina

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione. La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa. Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposta: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

Competenze e obiettivi di apprendimento

Il percorso proposto è finalizzato ad una prima conoscenza della storia e dei caratteri della religione cattolica.

- Promuove e dà spazio alle dimensioni più profonde della persona, alle domande fondamentali di senso che riguardano il bambino non meno dell'adulto
- Si prefigge di presentare e far conoscere i principali elementi del patrimonio culturale, artistico e letterario, simbolico e iconico nati all'interno della tradizione cristiana
- Svolge le dimensioni della vita personale, comunitaria e sociale, promuovendo esperienze di conoscenza, di condivisione e di rapporto interreligioso

Contenuti irrinunciabili

I contenuti sono articolati in tre ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo e della bontà del disegno di Dio nella realtà creata: Dio e l'uomo, la vita di Gesù sulla terra e il suo disegno di salvezza, i caratteri e la

vita della Chiesa. Il percorso prende avvio dal racconto degli episodi della Genesi per accompagnare i bambini nella dimensione della paternità di Dio e del dono della vita, si sviluppa sulla conoscenza della persona di Gesù, sia come figura storica che nella straordinarietà della natura divina e attinge dalla viva testimonianza della comunità della Chiesa gli aspetti rilevanti di vita cristiana, anche in relazione ai momenti del calendario liturgico.

Strategie didattiche

La modalità prevalente è quella del racconto dell'insegnante: attraverso la narrazione e la lettura degli episodi del Vecchio e Nuovo Testamento si scopre la dimensione pedagogica della storia nella rivelazione cristiana. Attraverso la presentazione degli eventi e l'incontro con le figure, in particolare del Vangelo, il dialogo e il paragone con la propria esperienza, il bambino scopre e conosce la sua dimensione religiosa, impara nomi e vicende raccontate e lette, traduce in immagini e parole il suo vissuto, pone domande e risponde a quelle altrui.

L'insegnamento fa tesoro di materiali diversi come libri, filmati, presentazioni. Particolarmente incisivo a livello metodologico è il sussidio offerto dal patrimonio artistico italiano e dal canto.

Verifica e valutazione

Si considerano aspetti di valore il coinvolgimento del bambino nelle proposte di lavoro e nelle conversazioni guidate: la sua attenzione, la capacità di immedesimarsi e di porre domande, il saper riflettere sulla propria esperienza e su quella degli altri. Si tiene presente la consapevolezza acquisita attraverso il racconto di fatti ed eventi del Vecchio e del Nuovo Testamento, l'incontro con figure di Santi, la comprensione del significato delle ricorrenze religiose, la conoscenza di aspetti della vita culturale e sociale della storia passata e presente.

Per quanto concerne la valutazione, la diversa modalità valutativa indicata dal Ministero ed espressa in forma di giudizio evidenzia la peculiarità di tale disciplina.

La competenza si apre ai contenuti culturali e sfocia in competenze di partecipazione e vita comunitaria.

Per il carattere confessionale della scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Finalità educative della disciplina

La nostra scuola pone al centro dell'azione didattica e educativa il bambino curando in ogni proposta la sua crescita personale.

In tale senso, le recenti indicazioni ministeriali sull'educazione civica (DM 29 settembre 2024) sono state accolte con favore e declinate ancor più dettagliatamente nei Piani di Studio delle diverse classi per formare persone capaci, nel presente e nel futuro, di partecipare alla vita sociale con consapevolezza e in modo costruttivo.

I docenti si adoperano per far crescere alunni consapevoli di sé, dei propri talenti e limiti, capaci di impegnarsi e di riflettere in modo critico. Si vuole favorire e far crescere la capacità di relazionarsi e di collaborare con adulti e compagni per imparare, per dare e ricevere affetti, per raggiungere un bene comune.

L'educazione civica è implicata, a buon diritto, in ogni disciplina scolastica che è formativa riguardo a un aspetto particolare della persona e della realtà: per questo è considerata materia interdisciplinare e di responsabilità di tutti i docenti; l'insegnante prevalente di ciascuna

classe funge da referente per la classe stessa.

La scuola primaria collabora con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado per agevolare e garantire un percorso graduale e unitario di educazione civica.

Competenze e obiettivi di apprendimento (DM 183/24)

Le azioni promosse in tutte le classi nella nostra scuola Primaria, sotto la responsabilità collegiale di tutti i docenti e in modalità interdisciplinare, intendono perseguire i seguenti traguardi propri della disciplina, secondo quanto stabilito con il Decreto Ministeriale 183 del 2024 e successivamente specificato dall'intero collegio dei docenti.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.

Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.

Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e

privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.

Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Conoscere l'ubicazione della sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco e della Giunta comunale, i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali.

Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali.

Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni. Conoscere il valore e il significato dell'appartenenza alla comunità nazionale. Conoscere il significato di Patria.

Conoscere l'Unione Europea e l'ONU. Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell'infanzia. Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare

consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.

Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi.

Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.

Contenuti essenziali e note di metodo

Un primo modo di proporre un percorso a partire da queste competenze in maniera immediata per gli alunni di tutti i cinque anni è la lettura di storie e racconti, seguita da momenti di riflessione e commento, stimolando così la loro capacità di analisi e discussione. Sia nell'ascolto di una lettura che in quella di dialogo su argomenti specifici, si promuove innanzitutto in ogni bambino l'interesse, la curiosità verso una narrazione e, negli ultimi anni, ponendo al centro della riflessione comune una peculiare tematica esplicita, si lavora in maniera consapevole anche

sul rispetto verso il punto di vista degli altri.

Durante i dialoghi, infatti, gli alunni devono essere sollecitati ad ascoltare in silenzio i compagni, aspettare il proprio turno per parlare e mantenere un atteggiamento rispettoso nei confronti di tutti, non solo degli adulti ma anche dei pari.

In questa direzione si lavora anche con altre modalità che non pongono in modo esplicito il tema dell'ascolto dell'altro, ma che educano la persona su questo piano: il gioco rappresenta un'ottima occasione per conoscersi e imparare a collaborare; il canto, guidato dall'insegnante, può essere un ulteriore strumento per sviluppare il senso di appartenenza e la coordinazione di gruppo; l'attività motoria rende consapevoli del proprio corpo e finalizza le azioni per uno sport individuale o di squadra.

Le discipline di studio presentano un percorso graduale, ricco e ricorsivo che sviluppa molteplici aspetti formativi dell'educazione civica. Nell'ambito storico, si conoscono diverse forme di organizzazione sociale, lavorativa, culturale e di governo; le scienze permettono di osservare, ammirare e studiare il mondo naturale maturando una forma di rispetto verso il mondo; nello studio della geografia si apprendono le caratteristiche del rapporto fra uomo e risorse naturali che sono offerte dal territorio italiano, europeo e dei continenti, includendo la conoscenza della Costituzione e dell'organizzazione amministrativa dello Stato.

Per stimolare la partecipazione attiva, incoraggiando tutti a contribuire personalmente alle attività di gruppo e a interagire in maniera collaborativa e utile al bene comune, in tutte le annualità si assegnano semplici incarichi a rotazione, con una divisione chiara dei compiti, che, per quanto semplici, vengono proposti con serietà e allo stesso modo vengono accolti (distribuzione dei quaderni, degli avvisi, dei libri, riordino dell'aula, apertura delle finestre per il ricircolo dell'aria, e simili). Si cura poi che i bambini abbiano un uso corretto dei servizi

igienici, si incoraggiano attenzioni alla sostenibilità, come l'utilizzo delle borracce al posto delle bottigliette di plastica e il differenziamento dei rifiuti.

Durante l'anno vengono proposte ai bambini iniziative concrete come la raccolta alimentare per i più bisognosi, perché possano crescere nella coscienza che l'attenzione agli altri può andare facilmente anche al di chi vive nello stesso ambiente.

Dal punto di vista dell'alimentazione, il momento della mensa ha sempre diversi risvolti educativi: innanzitutto si cura che la comunicazione con il personale della mensa sia adeguato ed utile ad evitare sprechi, chiedendo una porzione adeguata alla propria fame, in secondo luogo si cerca di far sì che si arrivi ad assaggiare anche quei cibi che magari ancora non si conoscono ma che possono aiutare una dieta completa e sana.

Infine, l'utilizzo del computer e di software didattici può essere un valido supporto per arricchire l'apprendimento attraverso giochi educativi ed elaborazioni grafiche guidate dall'insegnante. L'introduzione di attività basate sul "coding" può offrire ai bambini un primo approccio alla risoluzione di problemi in modo logico e creativo. Sempre a livello informatico, si promuove un lavoro di ricerca ed approfondimento di contenuti didattici guidando la ricerca personale verso fonti attendibili o verificabili.

Verifica e valutazione

Il Consiglio di Interclasse nella sua interezza si fa carico di verificare il lavoro svolto e il grado di raggiungimento da parte di ciascun alunno di quanto sopra dichiarato, in sede di scrutinio quadrimestrale.

La verifica avviene attraverso l'osservazione del bambino nel contesto scolastico, nei momenti strutturati e nei momenti liberi, da tutti questi diversi punti di vista: la capacità di ascolto,

l'attenzione all'altro, il rispetto dell'ambiente, la cooperazione nel lavoro e il gioco collaborativo, la responsabilità nei propri piccoli compiti quotidiani, nel rispetto del cibo e dell'ambiente della mensa, nell'attenzione nell'accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.